



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Psicologia

Rep. _____ Prot. _____
del _____

Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

Il giorno 06 Aprile 2022 alle ore 16:00 si è riunito in modalità telematica tramite l'utilizzo dell'applicativo G SUITE MEET il Consiglio della Scuola di Psicologia. Il collegamento audio-video tramite G SUITE MEET permette il collegamento simultaneo dei membri del consiglio e la loro interazione, in modo tale da consentire fra di essi uno scambio concomitante di informazioni e opinioni e un confronto contestuale, così che la decisione finale possa formarsi progressivamente con il concorso contemporaneo di tutti i componenti l'organo collegiale.

Il Consiglio si è riunito in via straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno inviato con prot. 0075073 :

1. Comunicazioni
2. Nuovo regolamento della Scuola approvato dal Senato Accademico e dal CdA lo scorso febbraio.
3. Squadra controllo green pass
4. Modalità di accesso esterni per tesi in presenza
5. Varie ed eventuali

Sono presenti:

		<i>Presente</i>	<i>Assente giustificato</i>	<i>Assente</i>
Professori prima fascia				
1	Boffo	Vanna	x	
2	Bonanni	Paolo		x
3	Dani	Carlo		x
4	Déttore	Davide	x	
5	Di Fabio	Annamaria		x
6	Pinto	Giuliana		x
7	Primi	Caterina	x	
Professori seconda fascia				
8	Ciucci	Enrica	x	
9	Del Viva	Maria Michela		x
10	Giannini	Marco	x	
11	Lauro Grotto	Rosapia	x	
12	Matera	Camilla	x	
13	Righi	Stefania	x	
Ricercatori				
14	Gingrasso	Barbara	x	



Consiglio della Scuola di Psicologia
Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

15	Gronchi	Giorgio	x		
Rappresentanti degli studenti					
16	Scorrano	Clarissa	x		
17	Sparacino	Matilde	x		

In assenza della Presidente Prof.ssa Annamaria Di Fabio, per malattia, presiede la seduta il prof. Marco Giannini, in qualità di Vice-presidente della Scuola di Psicologia.

Sono stati inoltre invitati a partecipare alla seduta la Prorettrice alla Didattica Ersilia Menesini ed il dott. Stefano Malvagia.

Il Vice-Presidente, verificato il numero legale e la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta alle ore 16:05. Assolve alle funzioni di segretario verbalizzante la Prof.ssa Barbara Giangrasso .

1. Comunicazioni

Il Vice Presidente annuncia al Consiglio che non vi sono comunicazioni.

2. Nuovo regolamento della Scuola approvato dal Senato Accademico e dal CdA lo scorso febbraio.

Il Vice Presidente riferisce che durante l'ultimo Consiglio della Scuola è stata espressa una certa preoccupazione sul fatto che rispetto al nuovo assetto, nel Consiglio di questo organismo la rappresentanza di psicologia risulti molto ridotta. Sostiene "ovviamente c'è un discorso generale di Ateneo che è andato nella direzione di semplificare la composizione delle Scuole, ma nel nostro caso specifico gli psicologi all'interno del Consiglio della Scuola risulta particolarmente ridotta. È stato convocato in via straordinaria il Consiglio odierno per cercare di capire che possibilità ci sono per riuscire a modificare qualcosa, se effettivamente qualcosa si può modificare a questo punto".

Interviene il Prof. Dettore afferma "la costituzione del Consiglio della Scuola, così com'è attualmente concepita, limita troppo i partecipanti psicologi allo stesso; inoltre a ottobre prossimo venturo io stesso decadrò da Presidente del Corso di Laurea e quindi dovrò essere sostituito automaticamente dal nuovo presidente; ciò rende problematico l'elezione di un presidente o di un vicepresidente, che devono essere ordinari infatti il nuovo presidente che lo sostituirà potrebbe non essere ordinario. Quindi suggerisco di aumentare i rappresentanti al Consiglio per la Scuola, che ha numeri ed esigenze particolari, a due per ogni Dipartimento, invece che uno solo".



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

Prende la parola la Prof.ssa Lauro Grotto che afferma “nella nuova composizione, la Scuola di psicologia rimarrebbe senza un vicepresidente e essendo poi composto da figure che non si sa nemmeno quanto opportunamente potrebbero rivestire questo ruolo (faccio fatica a immaginare un direttore di Dipartimento di area biomedica o anche di altra area che desideri assumere questo ruolo alla Scuola di psicologia, sembrerebbe anche abbastanza irriuale come situazione); ad esempio, oggi siamo nella situazione in cui abbiamo avuto necessità in convocare il Consiglio della Scuola grazie al vicepresidente che ovviamente fa le funzioni del presidente. L'altro aspetto su cui vorrei riportare l'attenzione a proposito della criticità legata alla posizione assolutamente minoritaria del personale con competenze psicologiche nel Consiglio della Scuola è che noi ci troviamo di fronte all'imminenza di una rivisitazione veramente significativa proprio del posizionamento della nostra offerta formativa nel momento in cui andiamo verso la laurea professionalizzante. Questo percorso chiaramente implica un lavoro di integrazione e di coordinamento degli sforzi dei singoli Corsi di Laurea, ma che inevitabilmente vede nella Scuola un punto cardine e quindi il depotenziamento assoluto delle competenze psicologiche all'interno della Scuola (già grave in qualunque momento) che in questo momento rischia di essere veramente per noi devastante. L'ipotesi suggerita dal prof. Dettore sembrava quanto mai pertinente:

C'è una possibilità di avere un secondo membro e possibilmente anche con una profilo tale che consenta a tutti e tre i presidenti dei Corsi di Laurea di essere presenti nel Consiglio della Scuola? Perché se c'è una caratteristica che lo spirito di questa riforma mette in grande valore è quella di avere tutti i presidenti dei Corsi di Laurea nel Consiglio della Scuola e noi siamo nelle condizioni di non poter garantire nemmeno questo”.

Interviene la Prof.ssa Giangrasso “Mi associo alla prof.ssa Lauro Grotto sul fatto che sia impensabile discutere di una laurea professionalizzante senza un presidente di un Corso di Laurea magistrale, perché allo stato attuale il CdL in ciclo di vita e contesti non sarebbe rappresentato. Inoltre, essendo io in questo Consiglio in qualità di ricercatore, mi viene da pensare che anche l'assenza della voce di un ricercatore abbia la sua influenza, anche alla luce di cose che sono successe in un recente passato, come ad esempio la non validazione dei registri degli insegnamenti da parte della Scuola, che ha portato un ritardo di quattro mesi nel pagamento di quanto dovuto per un'attività svolta nell'anno precedente dai ricercatori.

Visto che abbiamo la prorettrice alla didattica, vorrei anche evidenziare che noi siamo venuti a conoscenza di questa situazione per caso, nelle varie ed eventuali dell'ultimo Consiglio di questo organismo: nessuno ci aveva avvisato e noi semplicemente non avremmo ricevuto più la convocazione al Consiglio della Scuola. Non abbiamo ricevuto nessun avviso, nessuna comunicazione formale o informale rispetto a questo nuovo assetto e a quanto deciso dal Senato accademico e questo io lo trovo abbastanza grave”.

Prende la parola la Prorettrice alla didattica, Prof.ssa Ersilia Menesini “Questa riforma di regolamento delle Scuole, in particolare dell'articolo 4 del regolamento delle Scuole, è stata approvata nel dicembre del 2021; risponde all'esigenza di andare verso una semplificazione del quadro normativo statutario del nostro ateneo; una delle prime iniziative che abbiamo preso è stata questa appunto di rivedere il regolamento delle Scuole (che ancora è in fase ultimazione e verrà



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

probabilmente portato ad approvazione a maggio agli organi). E' stato comunque già stralciato l'articolo 4 (a dicembre 2021) che è quello sulla composizione dei consigli delle Scuole.

L'idea che si sta un po' delineando è quella di ridare alla Scuola il ruolo che effettivamente ha rispetto alla legge Gelmini, la legge 240 e 270, che fondamentalmente danno tutto il potere ai Dipartimenti e per le quali la Scuola ha una funzione importante ma solo di coordinamento dell'offerta formativa, delle proposte dei Corsi di Laurea dei servizi agli studenti. Diventava importante ridefinire questi organi di gestione delle Scuole e non di avere un Consiglio assembleare che voti, perché fondamentalmente la Scuola non delibera, piuttosto ha facoltà di opporsi laddove ravveda diseguità. La Scuola di fatto non delibera l'offerta formativa: l'offerta formativa deve nascere e deve essere sostenuta dai Dipartimenti. Per tale ragione, quindi, c'era bisogno di definire la cosa in termini di processi: il Dipartimento, che deve essere sempre più responsabilizzato sulla didattica (e a volte soprattutto i Dipartimenti anche di area biomedica trascurano questa componente della didattica) e la Scuola che deve in qualche modo disegnarsi un profilo e delle competenze che siano appropriate e funzionali.

Quello che veniva fuori anche da una serie di audizioni che noi abbiamo fatto di presidenti di Scuole e direttori era appunto questa sovrapposizione su tanti processi: c'è una sovrapposizione per esempio anche quando le Scuole individuano eventuali sofferenze didattiche, perché questo è un compito che deve essere assolto dai Dipartimenti (che fanno sia la programmazione della didattica sia poi la programmazione delle risorse umane). Occorreva quindi ribilanciare il quadro e questo ci ha portato a ipotizzare il Consiglio della Scuola più come una commissione operativa volta gestire Corsi di Laurea.

Il Consiglio della Scuola è composto dal direttore del dipartimento, che è un membro di diritto, o da un suo delegato e questo lo sottolineo perché per esempio il prof. Dani mi ha già chiamato e ha detto che lui vorrebbe delegare uno psicologo in modo quasi permanente. La delega del direttore può essere personale ed è il direttore che stabilisce se delegare un'eventuale collega del Dipartimento oppure mantenere questo impegno all'interno del Consiglio.

La nostra Scuola con solo tre Corsi di Laurea di fatto è diventata una Scuola molto piccola per cui i tre presidenti potenzialmente dovrebbero essere presenti; poi c'è l'anomalia di FORLILPSI (ma d'altro canto quella è un'anomalia che purtroppo è stata originata 2-3 anni fa quando nessuno si voleva candidare alla Presidenza del Corso di Laurea e io ringrazio ancora Caterina per aver assunto questo ruolo in supporto del Dipartimento all'epoca) e quindi i tre presidenti dei Corsi di Laurea più i tre direttori.

Se si legge bene l'articolo 4, si ha la possibilità di ricorrere alla figura del delegato del direttore che, come dicevamo, può essere o delegato pro-tempore oppure delegato per un lungo periodo, ad esempio per un mandato.

L'altra cosa molto importante che vi volevo segnalare è che ci sono poi tutta una serie di condizioni che riguardano possibili rappresentanti laddove ci siano ancora posti, ma non è il nostro caso. Si legge comunque che sono invitati alle sedute del Consiglio della Scuola i presidenti dei corsi di studio e i direttori delle Scuole di specializzazione ordinati dalla Scuola e possono essere invitati in modo permanente per sedute singole anche altre figure, altri colleghi che in qualche modo hanno un ruolo importante per decisioni specifiche del Consiglio: questo vuol dire che se si parla dell'orientamento o della valutazione, possono essere via via invitati le persone delegate (da qui l'idea e costruire un organo che ha meno potere deliberante e più potere gestionale e organizzativo per la didattica in



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

particolare). Per esempio, nell'ipotesi di FORLILPSI, si potrebbe invitare Caterina Primi come presidente di Corso di Laurea oppure magari qualche altro membro che è stato scelto.

Tra due anni noi dobbiamo eleggere il nuovo presidente; l'articolo 5 dice che *il presidente è eletto dal Consiglio tra i professori ordinari membri del Consiglio della Scuola e comunque tra i professori ordinari che svolgono compiti didattici nella Scuola*; quindi non è necessario che sia membro del Consiglio della Scuola, è necessario che insegna nei corsi della Scuola. Al contrario, il vicepresidente (secondo l'articolo 5 comma quattro bis) è nominato tra i membri professori ordinari del Consiglio della Scuola; questo significa che Marco Giannini, che attualmente sta svolgendo il ruolo di vicepresidente, non lo potrà più farlo: questo dovrà essere discusso in commissione perché addirittura in alcune direzioni non è così ed il vice a volte è un associato (perché non è così facile trovare un ordinario disponibile per tale carica). Si spera in una possibile revisione.

Dal punto di vista normativo se una persona è delegata solo temporaneamente è un conto, ma se per un lungo periodo deve farne le veci, dovrebbe avere lo stesso status di colui che ha la carica in pectore.

L'altra cosa importante appunto è questo articolo 4 ter che dice che quando un rappresentante, per qualsiasi motivo, decade dalla carica, viene eletto un nuovo rappresentante anche solo per lo scorcio di mandato. Quindi questo significa che ad esempio, come ha già detto il collega Causarano, una volta eletto il nuovo presidente del Corso di Laurea in ciclo di vita e contesti, lui si dimetterà e a quel punto poi verrà designato un nuovo rappresentante di FORLILPSI che sia psicologo.

Questa idea di un organismo snello dovrebbe sempre orientarsi verso un'organizzazione gestionale della didattica, addirittura nella revisione che stiamo facendo negli articoli successivi si prevede che tutta la serie di processi, tipo il supporto ai Corsi di Laurea oppure per esempio l'orario, l'Erasmus, il tirocinio possano essere stabilizzati all'interno di una collaborazione con i Dipartimenti e quindi si possa prevedere una condivisione o addirittura un'organizzazione dei servizi che anziché essere duplicati possano essere inseriti all'interno di un Dipartimento e gestiti dalla Scuola e dal Dipartimento: si prevede che le Scuole definiscano la tabella dei compiti in cui si attribuiscono le responsabilità dei servizi della Scuola e questa tabella viene non solo deliberata dalla Scuola e dai Dipartimenti ma addirittura dal Consiglio di amministrazione, dal Senato, quindi dagli organi centrali, per cui la riforma è molto spostata sulla parte gestionale organizzativa con figure per esempio che anziché essere responsabili come ora o responsabili amministrativi possano diventare manager didattici, di fatto figure più orientate proprio alla gestione didattica delle Scuole.

L'ultima cosa che invece vi volevo dire riguarda la riforma a cui noi dobbiamo andare incontro: la 163, la riforma abilitante delle lauree magistrali. È vero quello che è stato detto, i nostri Corsi di Laurea avranno bisogno di un grosso lavoro nei prossimi mesi di riorganizzazione e di revisione dei regolamenti e degli ordinamenti in funzione appunto dei decreti attuativi della 163. Però è anche vero che di nuovo i presidi che dovranno lavorare sono i Dipartimenti ed i Corsi di Laurea, quindi dovremmo costituire delle commissioni che possono essere anche commissioni delle LM51 integrate, perché in alcuni casi le classi di laurea fanno il Consiglio congiunto anziché separato.

Gli organi a cui dobbiamo riferirli sono appunto quelli che hanno il potere deliberante, quindi i consigli di Corsi di Laurea e poi ovviamente i Dipartimenti, per cui è necessario che come Scuola riusciamo a coordinare queste cose, magari costituendo commissioni prevedendo momenti di coordinamento tra le varie commissioni, però non attivamente assumendo il ruolo centrale dal



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

punto di vista delle delibere, perché le sedi e contesti per le delibere sono poi quelli dei Dipartimenti e dei Corsi di Laurea”.

La Prof.ssa Lauro Grotto risponde “Sembra che chiaramente questa riforma immagini una sostanzialità fra il Corso di Laurea e il Dipartimento. Questo vuol dire che anche rispetto alle future elezioni dei presidenti dei Corsi di Laurea noi ci troveremo di fatto a dover scegliere o qualcuno che appartiene al Dipartimento in cui è incardinato quel Corso di Laurea oppure dovremo tenere presente che ci si troverà in una condizione di diminutio perché sapremo che comunque non potrà partecipare con diritto di voto al Consiglio della Scuola” .

La Prof.ssa Ersilia Menesini afferma “Il Consiglio della Scuola non vale niente, è il Consiglio di Dipartimento che conta, perché se un direttore vuole proporre una modifica di un Corso di Laurea che non è nel Dipartimento, ovviamente non lo può presentare; viene invitato, ma l'idea è appunto di organizzare la Scuola e anche le rappresentanze in funzione dei Dipartimenti. Poi ovviamente tutti noi (avete visto io vi ho anche chiesto per esempio per clinica e neuropsicologia di poter entrare come il Dipartimento coreferente per FORLILPSI), siamo su due o tre Corsi di Laurea contemporaneamente, sia come Dipartimento referente sia come Dipartimento coreferente, quindi comunque abbiamo una corresponsabilità, come del resto è nei fatti sull'offerta formativa di tutti e tre Corsi di Laurea: collaboriamo, però la struttura rimanda di fatto queste responsabilità dei Dipartimenti.

Non ci dobbiamo preoccupare tanto perché noi ora siamo tanto abituati a lavorare nella Scuola perché la psicologia è divisa ed è l'unica sede in effetti in cui ci ritroviamo (questo è il grosso problema che ci ritroviamo a gestire, perché è l'unico contesto in cui tutta una serie di aspetti li definiamo insieme perché come Dipartimenti siamo separati) ma le decisioni saranno prese dai Dipartimenti. Non so se potranno esserci insomma ipotesi alternative per il futuro. Sicuramente la Scuola deve organizzarsi per lavorare sulla parte della didattica in un modo che sia il più possibile anche in grado di superare una serie di aspetti più normativi; in fondo il Consiglio della Scuola è un organo che però è molto ridimensionato rispetto al passato ed è volutamente ridimensionato perché l'idea è quella di andare sempre più nella direzione di attuare quelle che sono le indicazioni della riforma Gelmini, che insisteva invece sui Dipartimenti”.

La Prof.ssa Giangrosso dichiara “Non so se sia così per tutte le Scuole ma nel nostro caso è verosimile che quantomeno 2 su 3 dei Dipartimenti che ci riguardano procederanno per deleghe; il che significa che non cambia niente, che questo scopo di responsabilizzare i Dipartimenti non potrà accadere perché il direttore Dipartimento manderà comunque uno psicologo come delegato... quindi di fatto non mi pare che ci sia il raggiungimento di questo scopo di responsabilizzazione del Dipartimento. Un'altra riflessione che facevo rispetto alla rappresentanza di professori e ricercatori in aggiunta o comunque la possibilità di invitare persone specifiche: queste persone hanno poi potere di proposta, hanno potere di come dire di opporsi, hanno potere di esprimere un'opinione, hanno potere di votare nel caso in cui si faccia appunto si delibere qualche cosa quell'unica volta che viene deliberato qualche cosa fanno parte del numero legale?

Ultima riflessione che vorrei fare è questa: d'accordo l'articolo 5 che il presidente della Scuola eletto fra i docenti ordinari afferenti alla Scuola stessa ma da chi viene eletto? Dal Consiglio della Scuola,



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

quindi dalla composizione votante del Consiglio stesso e qui ci si riunisce alla domanda che avevo fatto prima: anche se ci sono i rappresentanti ma non hanno potere di voto, il nostro presidente viene eletto da chi siede in pianta stabile nel Consiglio (che potrebbe non essere a maggioranza di psicologi) e lo trovo quantomeno pericoloso.

E' già stato deciso tutto?"

La Prof.ssa Menesini risponde "No, l'articolo 4 è già stato approvato a dicembre negli organi, è stato stralciato dalla revisione del regolamento, che invece verrà approvato a maggio".

La Prof.ssa Primi interviene "Pur condividendo la scelta dell'Ateneo di avviare un processo di semplificazione delle Scuole, vorrei tuttavia dichiarare la mia non condivisione del metodo adottato. La modifica effettuata richiedeva una fase "pilota" dove prendere in esame le diverse situazioni. Il nostro caso ad esempio con tre Corsi di Laurea incardinati in tre Dipartimenti porta alla formazione di un Consiglio ridotto in termini di numeri e non rappresentativo".

Prende quindi la parola la Prof.ssa Righi "Esprimo il mio stupore per il modo in cui siamo venuti a sapere di una riforma così importante, a cose già fatte, senza che nessuno venisse interpellato e senza che ormai vi sia più margine di azione. Resto stupita dal fatto che alcune Scuole sono state coinvolte ed altri no".

La Prof.ssa Lauro Grotto precisa "il delegato del direttore deve sottostare alle norme sopra esposte, ovvero far parte della Giunta del Dipartimento.

Stiamo andando verso uno scenario nel quale l'ipersemplificazione porterà alla nascita di duplicati informali (attraverso commissioni e gruppi di lavoro non normati) che dovrebbero essere invece da evitare. Ci disponiamo ad un modello gestionale della nostra integrazione (perché abbiamo comunque bisogno di lavorare in maniera integrata)".

Risponde la Prof.ssa Menesini "Distinguiamo tra atti e gestione. La gestione (Erasmus, orari, spazi) dovranno essere efficaci ed efficienti, gli atti politici sono altra cosa, sono quelli che vengono deliberati. Le delibere della Scuola in realtà quali sono? Sono ripetizioni di decisioni prese in Dipartimento e nei corsi di studio (anche tutti questi passaggi su passaggi saranno ridimensionati e snelliti).

La commissione di Ateneo che si è occupata della revisione è presieduta da me e dal prof. Tarli Barbieri e da alcuni direttori di Dipartimento, sono poi state svolte alcune audizioni (anche per la Scuola di Psicologia, a dicembre), la presidente della Scuola fa anche parte della Commissione Didattica, quindi avreste dovuto saperlo.

Potete però avanzare la richiesta che la Scuola di psicologia possa avere due rappresentanti per ciascun Dipartimento, ma non è stato possibile inserirla come eccezione alla norma statutaria.

Ci possono comunque essere delle commissioni (ad esempio per i tirocini) che vedano i componenti dei tre diversi Corsi di Laurea, ma è una commissione inter-Corso di Laurea, non è la Scuola. Le Scuole negli altri atenei non sempre sono presenti; ove lo sono, hanno funzione organizzativa e



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

gestionale relativa ai servizi agli studenti, alla didattica, di ottimizzazione e di coordinamento dei Corsi di Laurea.

La rettrice ha voluto che venisse inserito un articolo che propone ed auspica l'accorpamento delle Scuole; questo significa che le sedi e gli spazi per le decisioni politiche si spostino a livello dei consigli del Corso di Laurea e dei Dipartimenti.

Ovviamente saranno necessari dei coordinamenti (ad esempio tra le LM51) e questi sono le funzioni della Scuola.

Potete chiedere una revisione della tabella attuativa del regolamento motivandola col fatto che siete venuti a sapere del nuovo assetto solo adesso a seguito della nota pervenuta in data 9 marzo 2022."

Interviene la Prof.ssa Boffo "la Commissione didattica di Dipartimento è stata messa a conoscenza delle modifiche al regolamento, ma in essa non è presente il presidente del Corso di Laurea. Già nel passato Consiglio della Scuola avevo illustrato la tempistica, abbastanza ristretta, ma non precludente la conoscenza della materia.

La Scuola di Scienze della formazione ha una dimensione di gestione, mentre l'organizzazione effettiva avviene dentro i Corsi di Laurea e dentro i Dipartimenti. Anche l'affidamento degli insegnamenti è in carico ai Dipartimenti perché è lì che si discute della progressione di carriera e del conteggio delle ore. Si va verso una armonizzazione per andare incontro ad una uniformazione dei parametri istituzionali della legge 240 (che non prevede le Scuole, come ad esempio Pisa o Milano Bicocca)".

La Prof.ssa Matera chiede "La sofferenza didattica viene calcolata dal Dipartimento, ma come fa? Rispetto al CdL che afferisce al Dipartimento o ad altri parametri?"

La Prof.ssa Menesini risponde "Viene calcolato rispetto alla visione a 360 gradi del SSD, ovunque siano spalmati".

La Prof.ssa Boffo aggiunge "L'analisi della sofferenza didattica presunta e effettiva viene calcolata sulle ore erogate da ciascun docente. Tra dicembre e gennaio viene fatto il calcolo per ciascuno dal direttore di Dipartimento; non tutti i direttori lo fanno, ma è un calcolo necessario per la programmazione del personale. E' necessario andare a leggere la legge 240 del 2010 per comprendere come devono effettivamente svolgersi le procedure e in che sedi".

La Prof.ssa Menesini "Forlilpsi è un Dipartimento a vocazione didattica, altri Dipartimenti hanno altre vocazioni, come ad esempio la ricerca, e programmano in base a criteri ad essa ascrivibili e non di copertura didattica. Devo dire una cosa per quanto riguarda la legge 163.

Essa prevede 10 CFU di tirocinio nella L24 e 20 CFU di tirocinio per le LM51.

Questo dovrebbe diventare realtà nell'offerta formativa 23/24, ma va programmata nell'autunno prossimo. Sono in approvazione i decreti attuativi, il tavolo ministeriale li ha proposti, il CUN li ha approvati, adesso sono in attesa della firma del Ministero della Salute.



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

Nella previsione di questi cambiamenti in cui dovremmo riconoscere i tirocini degli studenti nostri, esprimo preoccupazione perché dalla scheda SUA delle LM51 e della L24 non si evincono le attività di tirocinio.

Coinvolgo anche Stefano Malvagia che dovrà aiutarci ad aggiustare quello che abbiamo cliccato nelle schede SUA. Alcune cose sono modifiche ordinamentali e non possiamo più farle, altre sono regolamentali e possiamo farle fino al 6 maggio.

Se voi andate ad UNIVERSITALY (o direttamente dalla banca dati ANVUR) e andate a prendere la LM51 o la L24, ad un certo punto sui tirocini noi abbiamo per esempio sulla L24”.

Interviene la prof.ssa Primi per chiedere a chi la prof.ssa Menesini si stia rivolgendo perché non capisce se, data la sede, sia una comunicazione ufficiale o meno.

La prof.ssa Menesini specifica che si sta rivolgendo ai presidenti di CdL e prosegue “da University, aprendo la L24, esiste una voce che si chiama “Esercitazioni in psicologia” è stata classificata come “esercitazioni e lezioni”; va cambiata la classificazione in “sta” o “tir”, perché altrimenti non viene riconosciuta.

(Approfitto per sottolineare che l’attività di tirocinio che era di 30 ore esterne è stata trasformata dalla nuova contrattista in attività di aula per le stesse 30 ore ed è una cosa che avrebbe dovuto essere monitorata e non lasciata alla scelta di un singolo docente.)

Dai dati dell’AIP la LM in ciclo di vita risulta avere il tirocinio, mentre la LM in clinica e salute non risulta averlo. Questo perché ciclo di vita le ha chiamate “tirocini”, mentre clinica le ha chiamate “attività utili al mondo del lavoro”. Questo è un cambio ordinamentale e non si può fare adesso, però nel regolamento si può cliccare “sta” o “tir”.

Ad esempio gli stage formativi e la deontologia (che è la denominazione presente sulle magistrali) sono state declinate come 30 ore di seminario e 120 ore di “sta” o “tir”; qua dobbiamo forse mettere interamente 150 ore di sta o di tir, perché comunque, come detto nei decreti attuativi della 163, queste ore sono ore di seminario di rielaborazione del tirocinio, quindi le dobbiamo in qualche modo assimilare a una supervisione del tirocinio, come di fatto è.

In questo modo, chi deve fare poi il riconoscimento dei crediti formativi o vuole passare al nuovo ordinamento, si trova con tutta la serie di attività svolta che è facilmente riconoscibile.

Questi cambiamenti vanno fatti ad opera dei presidenti di Corso di Laurea insieme alle segreterie.

La cosa va portata in approvazione dei consigli.

Silvia Sorri degli uffici centrali si sta informando per alcuni dettagli in merito e successivamente può offrire un supporto.

Adesso che ci saranno degli inserimenti nei campi della SUA da completare (tipo Orientamento e altro), la segreteria potrà offrire supporto.

Nelle linee guida del CUN si dice che per riconoscere queste ore come attività di tirocinio, devono essere riportate come sta o tir (che servono anche per l’attribuzione del FFO).

Ci sarà poi da prepararci per tutta una serie di convenzioni ed accordi con le aziende, ma questa prima parte serve per la transizione.

Riguardo all’ordinamento se decidete di chiedere una eventuale revisione avete i termini per farlo, anche alla luce del fatto che avete avuto la nota in tempi tardivi (che poi non cambia l’articolo 4 ma



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

solo la tabella che è l'applicazione dell'articolo 4 che prevedeva per psicologia un direttore e un rappresentante per ogni Dipartimento)".

Il Prof. Giannini conclude "Riassumendo quanto detto, il Consiglio della Scuola richiede per una revisione della tabella che è l'applicazione dell'articolo 4, prevedendo la presenza di un ulteriore rappresentante per ciascun Dipartimento che sieda in Consiglio della Scuola. In particolare, si decide di riassumere come segue:

Considerato che la nostra Scuola è composta da 3 corsi di laurea, ciascuno afferente ad un dipartimento diverso, due dell'area biomedica (NEUROFARBA, DSS) e uno di area umanistica (FORLILPSI), il nuovo articolo 4 del regolamento delle Scuole, così come formulato attualmente, fa sì che ci sia sempre una minoritaria rappresentatività degli psicologi all'interno del consiglio stesso (solamente 3 membri di settori psicologici a fronte di 8 membri di cui uno studente).

Inoltre, al momento, il nuovo regolamento ostacola la partecipazione al consiglio di tutti i presidenti come membri effettivi con diritto di voto, rendendo quindi un corso di laurea non rappresentato dal Presidente, come previsto dal regolamento stesso.

Il ridotto numero dei membri del consiglio rende inoltre difficoltosa la nomina di un Vice- Presidente di area psicologica.

In considerazione di tutti gli importanti punti sopra evidenziati, il consiglio nella sua vecchia composizione chiede all'unanimità che il numero dei rappresentanti per dipartimento sia aumentato di una unità con pieno diritto di voto, appartenente ad un settore psicologico.

In questo modo il consiglio oltre ai direttori avrà due membri rappresentanti per dipartimento".

Il Consiglio approva all'unanimità

3. Squadra controllo green pass

Richiamato il Decreto Legge 24/03/2022, n. 24, recante "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza";

Visto l'Aggiornamento alle Linee Guida Operative per le attività istituzionali in presenza per l'anno accademico 2021/2022 valido fino al 30 aprile 2022 al fine di garantire il controllo giornaliero a campione degli studenti nel plesso, la Scuola di psicologia dispone che la squadra preposta al controllo green pass sia composta da:

Prof.ssa Maria Michela Del Viva

Prof. Davide Dettore

Prof.ssa Annalaura Nocentini

Prof.ssa Caterina Primi



Consiglio della Scuola di Psicologia Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

Prof.ssa Letizia Palazzeschi

Dr. Stefano Malvagia

Il Consiglio approva a ratifica

4. Modalità di accesso esterni per tesi in presenza

Il Vice Presidente interviene affermando che, durante le sessioni di tesi in presenza, sarà presente il servizio di vigilanza ma l'idea è quella ogni laureando possa al massimo invitare 4 persone, mantenendo le stesse modalità utilizzate finora.

Interviene quindi, la rappresentante degli studenti, Matilde Sparracino "Si richiede la comunicazione ufficiale delle linee guida per lo svolgimento delle tesi. E' possibile aumentare a 6 persone?"

Il vice Presidente risponde "Meglio mantenere le disposizioni invariate. Il controllo del green pass agli ospiti e ai laureandi non è chiaro se debba essere svolto dalla portineria o dalla presidente della commissione, ma entro 3 giorni l'Ateneo fornirà i dettagli.

Si chiede che venga comunicato ufficialmente dalla Scuola che alle sedute di tesi partecipino solo 4 persone per laureando".

Il Consiglio approva all'unanimità

5. Varie ed eventuali

Prende la parola il Dr. Malvagia "Invito i presidenti dei corsi di studio di incontrarci a stretto giro per capire quali siano le procedure da correggere riguardo la modifica delle voci SUA su tirocini e stage. La modifica va portata in approvazione dei consigli, ma vista l'urgenza (entro il 6 maggio) possiamo pensare che vengano portate a ratifica".

La Prof.ssa Lauro Grotto risponde "Non si tratta di modifiche ma di specifiche per attività che si svolgono già".

La Prof.ssa Primi conclude "Avviamo quel lavoro di discussione della revisione delle lauree professionalizzanti. Creiamo fin da subito delle commissioni con i presidenti dei corsi di studio. Aspettiamo l'approvazione del Ministero della Salute e poi partiamo con i lavori".

A conclusione del presente Consiglio, tenuto conto che l'attuale composizione partecipa all'ultimo Consiglio in questa formazione, si considerano approvati i verbali del 2 marzo 2022 e del 30 marzo 2022 e il presente verbale a conclusione della seduta viene firmato e approvato come segue.



Consiglio della Scuola di Psicologia
Verbale della seduta del 06 aprile 2022 ore 16.00

Alle ore 17:45 essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Vice-presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il vice-Presidente
(Prof. Marco Giannini)

Segretario Verbalizzante
(Prof.ssa Barbara Giangrosso)